

## PROGETTO: VILLAGGI KOINONIA

Roma, 19/01/2014

*da un'idea di Filippo Pergola in collaborazione con Luisa Brunori e...speriamo tanti altri*

*Il senso della vita è quello di trovare il vostro Dono.  
Lo scopo della vita è quello di Regalarlo [P. Picasso].*

### IDEALE

L'idea si fonda sulla necessità che ciascun essere umano condivide con ogni altro: la necessità di stare insieme e di scambiare conoscenza, vicinanza, affetti, crescita integrale e ad avere, nei momenti di "crisi", ossia di passaggio per un progresso e una ricerca di senso e del proprio "compito esistenziale", un contenitore relazionale, una "famiglia di transizione" capace di riattivare le risorse creative individuali e del gruppo. Sia come operatori/attivatori che come fruitori, ci saranno persone di diverse provenienze culturali e di diverse generazioni.

Ogni villaggio sarà come un "laboratorio civico" per lo sviluppo psicosociale del territorio: un luogo in cui possano **circolare relazioni** capaci di favorire un **pensiero creativo** che porti a **vedere da un altro punto di vista** se stessi, gli altri, il sociale, per arrivare a "**sentire**" diversamente e **agire concretamente**, animati da Speranza, la quale (per dirla con Agostino) ha due bellissimi figli: "Sdegno" - per le cose che accadono - e "Coraggio" - per cambiarle -.

Si tratta di un "**villaggio permeabile e circolare**" in cui ci sia una vita "assistenziale" (ma non assistenzialistica) per gli interni, che una vita per la formazione, al consulenza, l'accompagnamento, il sostegno e la possibilità di sviluppo psicosociale per gli "esterni".

### IN CONCRETO

Sarà costituito da:

**1)** varie "**famiglie in casa**" con una composizione "**intergenerazionale**". Ossia: focus primario sarà l'accoglienza dei **minori** (a rischio, non accompagnati, del circuito sia civile che penale, ecc.) ma ci saranno anche (in numero minore) **anziani e adulti** con disagi sociali e psicosociali (migranti, rifugiati, "barboni", ecc.). Ogni "famiglia" sarà pertanto composta da tre-cinque minori con uno-due adulti educatori responsabili e uno-due anziani soli: in modo da ricreare uno scambio circolare tra generazioni, completo e arricchente ciascuno, come dovrebbe accadere in un creativo complesso familiare.

**2)** Nel villaggio dovranno esser presenti anche dei **centri per la formazione, la consulenza e il sostegno di tutti i tipi di educatori, degli operatori socio-sanitari e dei politici locali**; gli

interventi saranno svolti attraverso l'approccio psicomotivo gruppoanalitico e sistemico-relazionale, in setting individuale e soprattutto di gruppo. Faranno parte dell'esperienza anche i **laboratori esperienziali di arti figurative, teatrali, musicali e di "arti e mestieri"**: una sorta di "oratorio laico" (nel senso di "pluriconfessionale") in cui, attraverso le varie attività, si sviluppi tra adulti e minori, un movimento desiderante vario e inventivo, ove, appunto, non è l'attività in sé, ma la coltivazione dei "beni relazionali" a render il "circolo" benefico e operativo. Pertanto i centri saranno **aperti a tutto il territorio** (non solo agli "abitanti" del villaggio) avendo l'obiettivo di **non** essere (come realtà apparentemente simili) dei "**ghetti**" assistenzialistici, ma luoghi di sviluppo e progresso, come presenza vivificante, anche per i cittadini del territorio, non residenti nelle strutture; in un interscambio "normale" reciprocamente arricchente tra coloro che sono "dentro" e coloro che sono "fuori" del villaggio che, così, si configura fluidamente come del tutto "permeabile", trasformabile e trasformante. Cercheremo, con le attività dei "villaggi KOINONIA", di favorire la "comune-azione" per la riattivazione e catalizzazione delle risorse prospettive creative dell'individuo e dei contesti sociali (familiari, scolastici, lavorativi,...) dei territori in cui ciascun villaggio si sviluppa, sperando con ciò di provocare un cambiamento di punto di vista e soprattutto di azioni conseguenti sia sul piano personale che "politico". L'attenzione sarà non solo al "**recupero**", ma **soprattutto alla prevenzione**. Auspichiamo perciò che ogni "villaggio" diventi punto di riferimento per genitori, futuri genitori, insegnanti, assistenti sociali, psicologi, medici di base, avvocati, magistrati, amministratori locali, che potranno incontrarsi per occasioni di formazione, consulenza, accompagnamento attraverso varie esperienze gruppalì.

La "mission" principale è quella di favorire passaggi, trasformazioni, cambiamenti creativi nella "gruppalità interna" e nella "gruppalità sociale", testimoniando, attraverso la **nostra "koinonia"**, in concreto, la possibilità di attuare una **società in cui la "regola della casa"** (*l'oikos-nomos* l'economia) **sia di tipo "win-win"**, ossia di soluzione dei conflitti in cui ci possa essere "vittoria" per entrambi attraverso la "comunione", tesaurizzando i "**beni relazionali**" caratterizzati da **reciprocità, gratuità, cooperazione e pariteticità**.